



narramondo
TEATRO CIVILE DI NARRAZIONE

In collaborazione con
Teatro dei Tre Mondi

Dal 2 al 8 settembre 2010

presenta:

SEMINARIO DI NARRAZIONE NARRAMONDO
RESISTENZE CONTEMPORANEE

tenuto da

Carlo Orlando

presso Agriturismo "Badia al Vingone" - Città di Castello, PG

Narramondo è un'associazione di persone che hanno deciso di portare in teatro le ferite del tempo presente. E' nata nel luglio del 2001 a Genova. Da allora ha seguito percorsi di ricerca in varie direzioni con il fine di portare al pubblico, - in teatro e altrove- la voce "irricevibile" di popoli oppressi, sotto occupazione, di gente "fuori margine" e della loro bellezza. Raccontiamo in quadro tragico - così distante dal nostro melodramma - le resistenze irachena, palestinese, cecena, in breve dei popoli in lotta, la resistenza partigiana - la nostra genesi dimenticata - al nazifascismo. Dimoriamo nella tragedia contemporanea e lo facciamo essendo per metà dei turisti dell'orrore e per metà testimoni del dolore e della lotta. Della lotta va ripetuto! Amiamo chi resiste e combatte. Nonostante la vita rubata, il dolore e le piaghe, i resistenti sfoderano un'allegria insolente che sfida i sistemi, gli uomini responsabili della miseria.

*Nicola Pannelli, Legale rappresentante Narramondo
(tratto da Cent'anni di Veleno di Alessandro Hellmann Ed Stampa Alternativa, 2005)*

Il gruppo, nato a Genova nel 2001 e composto da 15 attori professionisti collabora con teatri (tra i quali Roma: Teatro India, Teatro Vascello, Rialto Sant'Ambrogio, Cometa Off, Teatro Faranume Milano: Teatro Libero, Teatro Verdi - Genova: Teatro Stabile di Genova, Teatro Cargo, Hop Altrove - Udine: CSS - Livorno: Teatro Grattacielo - Napoli: San Carluccio, Elicantropo), comuni (Roma-municipio IX, Firenze-quartiere 2, Monteriggioni/Piancastagniaio, Siena, Rocca Grimalda AL,), associazioni (Fondazione Toscana Teatro, Ass. Teatri di Roma, Armunia-PI, Alma visiva-ROMA, Aida-VR, Furattola-VB, Buonsegno-Biella, Museo Storico di Trento, Cattivi Maestri-SV, Decimo Pianeta-NA) centri sociali (La strada-Roma, Forte predestino-Roma, Mamelucchi-Ravenna) e festival nazionali. (altre info www.narramondo.it)

Promozione e iscrizioni:

Lisa Raffaghello
Cell. 333 6132594 Tel e fax 0143 468014
lisaraffaghello@gmail.com
www.narramondo.it

Responsabile logistica e alloggi:

Stefano Francoia
Cell. 320 7516678
stefano.francoia@tiscali.it

SEMINARIO DI NARRAZIONE NARRAMONDO

RESISTENZE CONTEMPORANEE

Raccontare una storia è un modo per raccontare se stessi. Raccontando una storia ci si trasforma. Si parte senza bagagli verso una meta da sogno che sta da qualche parte fra chi racconta e chi ascolta. Senza scendere nei particolari della tecnica del ritmo e della respirazione, il nostro lavoro sulla narrazione non è un metodo o un sistema bensì un allenamento. Consiste nel mettere il narratore nelle condizioni ottimali per entrare nel flusso della storia e portarci chi ascolta. Si tratta innanzitutto di un gioco, spesso di squadra, di cui vanno conosciute poche ferree regole. Ferree perché paradossalmente sono il vero veicolo per la propria libertà narrativa. Frutto della collaborazione di Nicola Pannelli con Valerio Binasco e Cristina Pezzoli, questo modello recitativo costituisce senza dubbio una novità.

Qual è in sintesi il percorso che facciamo compiere al narratore?

Testo. La scelta del racconto è la prima tappa. Interiore. Che sia un monologo, una favola, una lettera, una storia, un saggio o quant'altro, il narratore ci legge prima di tutto se stesso. Ne viene attratto. Ha il bisogno e l'urgenza di darne testimonianza.

Memoria. Mettere a mente il testo. Così, come l'elenco del telefono. Senza pregiudizi. Senza toni. Cioè, nessuna recitazione.

Tecnica. Con l'uso del metronomo e di una respirazione "narrativa", chi racconta si proietta verso l'esterno, la sua concentrazione è verso l'esterno, costruisce davanti a sé il set cinematografico dove viene girata la sua storia. E' nei suoi occhi che avviene la proiezione del film.

Flusso. Ecco la parte imponderabile del lavoro. Ciò che potrebbe succedere oppure no. Il volo. Entrato, o meglio, abbandonatosi al flusso (fiume che scorre), il narratore diventa qualcosa, si trasforma.

Guida. Da fuori, in ascolto, seguiamo. Ci sono giochi che intervengono, affiancandosi al lavoro. Giochi che sostituiscono, a volte, le parole con lo scopo di collocare meglio l'attenzione di chi racconta. In generale, guidiamo delicatamente cercando gli stimoli lì per lì. Gli input intuitivamente più giusti per ogni narratore.

Le aree di indagine sono i testi elencati qui sotto; da scegliere, in accordo con i responsabili del seminario, un breve brano (da sapere a memoria) tratto da:

Svetlana Aleksievič

[Incantati dalla morte](#)

Una Preghiera per Cernobyl

Ragazzi di Zinco

Giulio Salierno

Fuori Margine.

Testimonianze di ladri, prostitute, rapinatori, camorristi

A cura di

Isabella Camera D'Afflitto

Scrittori arabi del Novecento

RESISTENZE CONTEMPORANEE CALENDARIO (in via di definizione)

1m	Possibile arrivo	
2g	Arrivo – pomeriggio inizio lavori	
3v		
4s		
5d		
6l		
7m	Possibile presentazione del lavoro svolto durante seminario	
8 m	Possibili partenze in serata	
9 g	Partenze	

L'alloggio sarà possibile presso la sede dell'agriturismo "Badia al Vingone" - Città di Castello, PG.

Alcune sere verranno proiettati film e documentari sul tema RESISTENZE CONTEMPORANEE .

E' possibile, l'ultima serata di seminario una prova aperta con la presenza di pubblico.

LOGISTICA

Alloggio: 11 euro a notte in stanze con bagno, triple o quaduple. Lo stabile è lo stesso in cui si tiene il seminario. Per le specifiche vedi il sito:

www.badiailvingone.com/casavacanze/badia/badia.php

Avremo a disposizione l'uso cucina e il vitto verrà pagato con cassa comune (dividendo per il numero di partecipanti la spesa fatta)

Responsabile logistica e alloggi

Stefano Francoia Cell. 320 7516678

stefano.francoia@tiscali.it

ISCRIZIONI

Il Costo del seminario varierà a seconda del numero di iscritti:

- Fino a 5 persone è di 350 €
- Oltre le 5 è di 300 €

Per l'iscrizione chiediamo un bonifico come acconto pari a 100 € da effettuare sul nostro conto corrente postale almeno venti giorni prima dell'inizio del seminario (prima di effettuare il bonifico siete pregati di contattarci)

causale - SOTTOSCRIZIONE nome cognome SEMINARIO Città di Castello

intestato a : Ass. Narramondo conto corrente postale nell'unico ufficio di S. Piero a Sieve (FI) N. C/C 51876720 ABI 7601 CAB 2800.

Promozione e iscrizioni:

Lisa Raffaghello Cell. 333 6132594 lisaraffaghello@gmail.com

SEMINARIO DI NARRAZIONE *NARRAMONDO* tenuto da

Carlo Orlando

Nato a Novi Ligure (AL) nel 1978, è tra i soci fondatori *narramondo* e, da quest'anno Direttore Artistico. Frequenta la scuola di recitazione dello Stabile di Genova e completa la sua formazione partecipando a diversi laboratori tra cui un seminario sul metodo Stanislavskij tenuto da Geraldine Baron. Lavora con diversi teatri (Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro stabile di Firenze), e con diversi registi tra cui Valerio Binasco (Il Gabbiano, 2002), Fausto Paravidino (Natura morta in un fosso, 2003), Giampiero Rappa e Filippo Dini (per il gloriababbi teatro). È parte del Progetto PPP ideato da Cristina Pezzoli e Letizia Russo, e recita in Blitz (marzo 2010) scritto da Letizia Russo e Antonio Tarantino e diretto da Cristina Pezzoli. Per La radio (il terzo orecchio i teatri alla radio di Mario Martone, rai radio3) Messaggi di Fausto Paravidino. Per il cinema con Cristina Comencini in Carlo Giuliani Ragazzo, con G. Chiesa Sono stati loro, 48 ore a Novi Ligure, ha scritto e interpretato, insieme a Fausto Paravidino e Iris Fusetti Texas, regia di F. Paravidino Fandango 2005, presentato nella sezione Orizzonti alla 62° edizione della mostra del cinema di Venezia. Come autore teatrale (è anche attore e coregista) debutta allo Stabile di Genova con Di eroi, di spie e altri fantasmi (stagione 05/06). Con *Narramondo* è La tana della lina, Quattro ore a Chatila di J. Genet e debutta alla regia in Cry baby di Giulio Salierno con Eva Cambiale segnalato al premio tuttoteatro.com Dante Cappelletti 05, nel 2007 cura la regia, la traduzione ed è interprete in Antigone di Sofocle ed è direttore artistico della II edizione della Rassegna di Teatro Epico 07 di Rocca Grimalda (AL), e dal 2008 con Eva Cambiale porta in scena Ritorno a Haifa di G. Kanafani di cui è anche regista. Nell'inverno 2010 tiene lezioni alle scuole Holden di Torino.

Approfondimento Autori

Svetlana Aleksievic [o Alekseevic] nasce nel 1948 in Ucraina, a Ivano-Frankovsk, da padre bielorusso e madre ucraina e cresce nella campagna della Bielorussia. Ultimati gli studi universitari entra a far parte a Minsk della redazione della "Sel'skaja gazeta", e dopo della rivista letteraria "Neman" (organo dell'Associazione degli scrittori bieloruschi). "La guerra non ha un volto di donna", il suo primo libro del 1983, ha dei guai con la censura e resta bloccato per due anni presso l'editore: viene accusata di pacifismo, naturalismo, dissacrazione dell'eroica figura della donna sovietica proprio perchè il libro narra delle donne al fronte durante la seconda guerra mondiale. Nonostante l'opposizione dell'ufficio propaganda del Comitato centrale del PC bielorusso le edizioni si susseguono raggiungendo i 2 milioni di copie. Del 1985 l'uscita di un altro libro sulla seconda guerra mondiale, dove i cento racconti degli "ultimi testimoni" raccontano della Bielorussia sotto l'occupazione tedesca. I premi in Bielorussia e URSS per meriti civili e letterari si moltiplicarono; ad essi si sarebbero aggiunti negli anni anche importanti riconoscimenti ai suoi libri in Svezia, Francia, Germania, Austria, Italia. Dopo "I ragazzi di zinco" (1989, sui reduci della guerra in [Afghanistan](#)) e "Incantati dalla morte" (1993, sui suicidi in seguito al crollo dell'[URSS](#)), nel 1997 Aleksievic dà alle stampe "Preghiera per Cernobyl", che parla del dimenticato «popolo di Cernobyl, un problema aperto anche nel nostro XXI secolo, sia per le Repubbliche dell'ex URSS (Bielorussia, Ucraina Russia), che per tutto il mondo. La tragedia segnerà i popoli coinvolti per decenni e forse molte altre generazioni. «Ho cercato lungamente me stessa, volevo trovare qualcosa che mi avvicinasse alla realtà, ero tormentata ipnotizzata, appassionatamente incuriosita proprio dalla realtà. Afferrare quanto vi è di autentico, ecco cosa volevo. E ho assimilato all'istante questo genere, fatto delle voci di uomini e donne, di confessioni, testimonianze e documenti dell'anima delle persone. Si il mondo io lo vedo e lo sento proprio in questo modo: attraverso le voci e i dettagli della vita quotidiana e del vivere. La mia vista e il mio udito sono strutturati così. E tutto quello che avevo dentro si è subito rivelato utile, perché bisognava essere al tempo stesso scrittore, giornalista, sociologo, psicoanalista, predicatore...»

Giulio Salierno (1935-2006), è stato docente di sociologia all'Università di Teramo e ha lavorato per il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Coinvolto, nel 1953, in gravi episodi di violenza politica e comune, ricercato per omicidio, ha trovato riparo nella Legione Straniera. Arrestato a Sidi-Bel-Abbès, ha vissuto nelle prigioni algerine, poi nelle carceri francesi e italiane. Liberato nel 1968 e riabilitato, ha pubblicato vari volumi e ha realizzato sei originali radiofonici per la Rai. E' pubblicato da Einaudi (tra i suoi titoli: Il carcere in Italia con Aldo Ricci e Autobiografia di un picchiatore fascista).

ESTRATTI RASSEGNA STAMPA

Dicono di noi:

*estratto da HYSTRIO n. 4.2006 Trimestrale di teatro e spettacolo
"La Storia scomoda di Narramondo"*

Luglio 2001, Genova. I fatti di quei giorni hanno sconvolto le coscienze di una moltitudine di persone (...) Come reazione a quanto stava accadendo, alcuni giovani attori sentono la necessità di unirsi in gruppo per lavorare sulla memoria di un passato ancora troppo recente per essere scritto sui libri di storia o semplicemente troppo scomodo per trovarvi posto. Dal sangue che scorre a Genova nasce Narramondo Teatro, una risposta pacifica e durissima alle incursioni alla scuola Diaz e agli illeciti commessi nella caserma di Bolzaneto, abusi che hanno gettato ombre inquietanti su una categoria di lavoratori al servizio dello Stato. Seppure non tutti genovesi di nascita, gli artisti, che danno vita a Narramondo, a Genova hanno legato le proprie esistenze (alcuni di loro sono appena usciti dalla scuola di recitazione dello Stabile, mentre altri si diplomeranno negli anni a venire) (...) Un avvio quello di Narramondo, che delinea un piano di lavoro preciso, coerente e originale, tanto da farsi nucleo di aggregazione dalla cangiante morfologia. In cinque anni la compagnia prende la forma di un organismo complesso, capace di generare al suo interno compagini attoriali che operano autonomamente mantenendo sempre alte – e rinnovandole – le istanze originarie. Un teatro di grosso impegno civile e politico, che scava con i suoi attuali quindici componenti all'interno di tematiche sociali scomode, spesso oggetto di rimozioni collettive o presenti nel nostro quotidiano in maniera invasiva perché ancora irrisolte. (...) di Mariateresa Surianello (pag 60)

"...un'eccellente Antigone" di Masolino D'Amico, LA STAMPA

"...sostenuto dalla instancabile dedizione di Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue che ne sono autrici e attrici, Por la vida è una colomba con gli artigli che unisce la narrazione al teatro didattico di Brecht". di Attilio Scalpellini, www.lettera22.it

"Di Eroi, di spie e di altri fantasmi": dieci minuti di applausi per lo spettacolo su Rossa CORRIERE MERCANTILE

In scena la vita della terrorista della Raf ".....getta gli spettatori nel pieno degli anni `70, nel clima delle leggi speciali, della repressione travestita da lotta al terrorismo, in uno scambio continuo (e allusivo) tra l'ieri e l'oggi. Le due attrici-autrici dispiegano le loro doti di trasformismo, immedesimandosi di volta in volta in Ulrike (che pensa, agisce, soffre, muore), nei suoi compagni, nei giornalisti che scrissero di loro, nei poliziotti che la arrestarono, nei giudiciche li processarono e nei politici che crearono leggi «ad hoc» per impedire che il processo alla Raf diventasse un processo politico. Ma interpretano loro stesse, donne del 2000, quando si interrogano sulla violenza politica.....Paola Bonatelli, Il Manifesto

**Recensione dei singoli spettacoli su <http://www.narramondo.it/stampa.html>
Altre info su www.narramondo.it**